

Con il patrocinio di



UNIVERSITÀ DI PAVIA



1561 PAVIA
ALMO COLLEGIO
BORROMEO

PRESENTATO IL GRUPPO GREES ALLA PRESENZA DEL FILOSOFO SEVERINO ALLA FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO ‘CARLO BESTA’

Milano, 10 maggio 2019 - “Abbiamo dato vita” dice il dott. **Eugenio Parati, ViceDirettore del Gruppo di Ricerca Epistemologica Emanuele Severino (GREES)** ad un organismo al confine tra filosofia e scienza, ove al momento i settori più coinvolti sembrano essere le neuroscienze e la psicologia. In verità, GREES sta già crescendo in quanto si sono dimostrati molto interessati anche altri esperti che lavorano, a livello nazionale e internazionale, specialmente nell’ambito della fisica, della matematica, della medicina e di tutte le scienze dure in generale. L’idea è quella di aprire un confronto tra paradigmi che promuovono la ricerca e specialmente, nel caso nostro, l’innovazione”.

Direttivo del Gruppo GREES con sede in via Celoria 11 a Milano presso la Fondazione IRCCS Istituto Besta

- Emanuele Severino, filosofo cofondatore
- Ines Testoni, Direttrice di GREES e del Master in "Death Studies & The End of Life" - dell’Università di Padova
- Eugenio Parati, ViceDirettore di GREES e Direttore U.O.C. Malattie Cerebrovascolari
- Giulio Goggi, ViceDirettore di GREES e docente di Filosofia teoretica, Università San Raffaele di Milano

A proposito della fondazione di GREES presso l’Istituto Besta, **Andrea Gambini, Presidente della Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta, ha dichiarato:** «Scienziato è colui che sa porre domande che siano all’altezza di grandi risposte. Non esiste infatti una risposta giusta senza una questione ben impostata che ne sia la cornice. Il nostro Ente è un IRCCS di fama internazionale ed i nostri studi multicentrici sono tutti fondati su tale principio, conosciuto benissimo dai nostri qualificati scienziati e clinici che devono fare i conti quotidianamente con gli aspetti più importanti della vita delle persone: i problemi che derivano da sofferenze neurologiche e le conseguenze psicologiche che questi comportano. Per la natura di tale ambito di studi è inoltre inevitabile che l’istituto si confronti quotidianamente con temi cruciali riguardanti la dimensione esistenziale ed etica di queste implicazioni. Ecco perché siamo onorati di avere GREES al Carlo Besta, e siamo certi che tale organismo aprirà la strada a importanti innovazioni proprio e specialmente in questo campo, peraltro considerato tra i più avveniristici e appassionanti all’interno della comunità scientifica e della riflessione epistemologica».

L’iniziativa coinvolge la discussione di esperti che operano nei diversi campi del sapere e presuppone la realizzazione di un’Agorà di discussione internazionale che si svilupperà tanto in termini seminariali quanto congressuali dal 2019 negli anni a seguire. I tre fondatori di GREES sono convinti che tutto questo impatterà inevitabilmente sull’indirizzo e le metodologie di ricerca, permettendo altresì di superare l’attuale deriva “tecnologista” che le scienze sembrano destinate ad adottare.

Come ricorda **Ines Testoni, Direttrice di GREES:** “Per epistemologia si intende l’indagine critica intorno alla struttura logica e alla metodologia delle scienze e riguarda la parte della gnoseologia che studia i fondamenti, la validità, i limiti della conoscenza scientifica. Gli indirizzi epistemologici sono numerosi e spesso legati a discipline di riferimento, per esempio gli approcci riduzionistici riguardano le scienze dure, mentre quelli più olistici fondano la ricerca delle scienze sociali e umane. La volontà di rispettare rigorosamente alcune leggi fondamentali per conoscere e trasformare il mondo è da sempre il grande obiettivo di questa branca di studi, e celebri in tal senso sono state le riflessioni del Gruppo di Vienna e del Gruppo di Berlino, la cui impronta rigorosamente riduzionistica ha fortemente influenzato tutto il pensiero scientifico del ventesimo secolo, definendo rigorosamente i confini tra sapere scientifico e senso comune o mitologia. Ma si è trattato di una vittoria dal fiato corto, ben presto superata da un nuovo approccio, capace di rendersi più universale in quanto molto più duttile e autenticamente applicabile a diversi ambiti del sapere, come è accaduto alla teoria della complessità, nata negli anni Cinquanta-Sessanta, allorché a Palo Alto, in California, si era formato un gruppo di studiosi che, seguendo il progetto di Ludwig von Bertalanffy, avevano fondato la Society for general system research.

GREES vuole provare a partire da un assunto diverso, ma impostando un'esperienza simile: anziché partire dal principio cibernetico della causalità circolare, vogliamo partire dall'assunzione ontologica fondamentale di Emanuele Severino che indica la necessità dell'eternità. Molti problemi vengono risolti radicalmente tanto a posteriori quanto a priori e questo è qualcosa che la filosofia della scienza deve sapere, dedicandole una riflessione sistematica".

OBIETTIVI E FINALITA' DEL GRUPPO GREES – Rivoluzione Scientifica

Il Filosofo Emanuele Severino ha affermato: "Gli amici del gruppo GREES si propongono di studiare che cosa accade quando le loro discipline tengono conto del contenuto dei miei scritti. Ines Testoni, ad esempio, lo sta già facendo in relazione alle discipline psicologiche". "Un cambiamento di paradigma epocale è la mission del Gruppo GREES", **dicono il dott. Parati Eugenio, la prof.ssa Ines Testoni e il prof. Giulio Goggi.** "Nello specifico, se si pensa al concetto di Rivoluzione Scientifica", **continua Ines Testoni,** "il discutere degli assunti ontologici di fondo che vengono sempre dati per scontati nella ricerca implica già di per sé un cambiamento radicale nel modo di fare scienza. Se altresì viene messo in evidenza il contenuto di base che viene dato per scontato, ovvero ciò che Severino definisce 'la fede nel divenire' e se ne dimostra l'assoluta erroneità, l'esito non può che essere rivoluzionario, in termini non solo gnoseologici, ma anche euristici, come per esempio può esserlo la risoluzione di problemi come quelli che riguardano l'incommensurabilità nel campo della fisica tra teoria quantistica e teoria della relatività, o nel campo delle neuroscienze tra monismo e dualismo rispetto al tema della coscienza nell'ambito della questione mente-cervello. Gli scienziati non sono sempre consapevoli di rispettare uno specifico approccio epistemologico e possono incorrere in fraintendimenti importanti rispetto al loro campo di ricerca. Il più comune è quello relativo al non sapere che gli assunti specifici adottati per una certa pratica di ricerca non sono universali e quindi l'atteggiamento inconsapevole di assolutizzazione dei medesimi può provocare una serie complessa di equivoci e anche problemi. In realtà, la ricerca scientifica coinvolge procedure e metodi specifici: osservazione, ipotesi, sperimentazione, inferenza e simili. Tutto questo, se si discute delle convinzioni ontologiche di base assunte non può che essere messo in questione ma anche ridefinito". **Sottolinea Eugenio Parati:** "In effetti, gli scienziati coltivano inconsapevolmente alcune visioni del mondo o concezioni sostanziali della realtà, che non solo legate allo spazio, al tempo e alla materia, ma anche alla vita, alla mente, al comportamento, alla società e alla storia e spesso mettono in pratica le loro procedure nel quadro di tale visione del mondo in modo sincretico. Ne consegue che molti scienziati dando per scontato il particolare approccio a cui sono abituati – assumendolo inconsapevolmente come ovvio o naturale – non sono capaci di contestualizzarlo. L'importanza della consapevolezza di adottare una certa prospettiva filosofica da parte dello scienziato è stata più volte ribadita lungo la storia del Novecento. Negli anni Cinquanta, il fisico Max Jammer si concentrò sul come la filosofia fosse utile per comprendere alcuni costrutti della fisica di base come lo spazio e la forza. In effetti, le idee che vengono assunte acriticamente funzionano come pregiudizi – come 'ostacoli epistemologici', nelle parole di Gaston Bachelard - che frenano l'innovazione. Il pensiero filosofico può essere la via principale per liberarci da tali catene per aprire nuove frontiere".

"GREES nasce dunque con una grande prospettiva, destinata a segnare un passaggio nella storia", **spiega Giulio Goggi** "Infatti, il partire dall'indicazione di Emanuele Severino non può che implicare un sostanziale cambiamento di paradigma per tutte le scienze. Il filosofo permette infatti di assumere una prospettiva a tutto tondo rispetto al rapporto tra filosofia e scienza, permettendo di sviluppare una serie significativa di conseguenze dalla sua ontologia. Il gruppo di ricerca è impegnato per un verso nello scandaglio degli assunti ontologici erronei delle scienze e alla loro risoluzione e per l'altro verso alla soluzione parallela dei problemi che da tali errori derivano, all'interno dello stesso sapere scientifico".

Ufficio stampa Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta
tel 3389282504 email: cinzia.boschiero@istituto-besta.it